

## COMMERCIO: NUOVE STRATEGIE

Camucia è un grande paese che ha difficoltà ad avere una mentalità di più vasto respiro; è di questi giorni la diatriba commercianti ed organizzatori di una nuova Expo-natalizia sulla scia della importante e riuscita manifestazione, che si è chiusa in località Vallone. La presenza di oltre ventimila visitatori ha dato ragione a chi si è fortemente impegnato e che ha ancora creduto, in questa dimostrazione espositiva. Certo qualche rilievo si può fare, ma è doveroso essere vicini, anche con la critica, a chi ha voluto l'Expo. Avremmo voluto che questa iniziativa partisse attraverso sotto un'altra veste, che la gestione fosse anche in mano, per esempio, all'associazione commercianti, che si costituisce un Ente Fiere in cui tutti si ritrovano e in cui tutti si potessero riconoscere in un ruolo decisivo e determinante.

L'Amministrazione Comunale dovrà certamente impegnarsi negli indirizzi politici e generali dell'Ente, ma questa dovrà essere gestita da quegli stessi animatori del commercio, dagli enti di credito, e ovviamente dagli enti locali.

Non vorremmo essere degli sprovveduti e cadere facilmente in un discorso di facile difesa di chichessia, a noi interessa che Camucia, e perciò i cittadini del cortonese prima di tutto, abbiano quello sviluppo ordinato costante ed intelligente in modo da dare risposte occupazionali e finanziarie per il suo futuro e quindi per la interessa vallata.

Come molte volte accade, tutta la ragione non è solamente da una specifica parte, la ragione sta nella giusta mediazione tra estremistiche posizioni, anche se talvolta bisogna che qualcuno dia una decisiva direzionalità ed un preciso indirizzo, certamente occorre azione e non lunghe tergivezioni. Se non si andrà ad una decisiva presa di posizione siamo quasi sempre destinati alla inefficienza e soggetti a giuste critiche. Bisogna invece decidere qualcosa, il "vivacchiare" porta certamente i piccoli e medi commercianti, in una società sempre più agguerrita e dominata da gruppi di potere economico, alla chiusura dei loro esercizi. Restaranno competitivi solo se si orienteranno, e non sarà facile, verso settori di forte specializzazioni e qualificazione.

I commercianti che si trovano già in una condizione critica, e vuoi per i diversi e numerosi balzelli fiscali, e vuoi per tutta una situazione di ristagno e in qualche caso di recessione della domanda individuale, sono comprensibili nel loro rifiuto ad una Expo, forse troppo ravvicinata alle feste natalizie, ma non del tutto condivisibili.

Sentiamo da vicino tutte le loro problematiche, ma devono comprendere che, o mostrano una più agguer-

rita presenza (anche attraverso l'Expo) o rischiano che la gente, anche quella locale vada a fare acquisti lontano da Camucia, magari assurdamente in altre città e paesi dove vi sono grossi supermercati o quando caso Expo-fiere.

Oggi in mezz'ora siamo a Perugia, impieghiamo un po' di più per raggiungere Arezzo, ed è qui che occorrebbero miliardi altro che il monoblocco a Fratta, il monoblocco è già fatto resta solo "da scoprirlo", con una semplice scusa per una passeggiata sono in molti ormai che fanno acquisti fuori dal nostro, se pur grande ma "piccolo" paese.

Il piccolo e medio commerciante attenderà invano sull'uscio del proprio, anche se fornito negozio; l'acquirente che si accorgerà di questi solo per le "minute spese giornaliere" e se saranno solo queste, il negozio presto si chiuderà.

E allora, allora nessuno ha la bacchetta magica, per superare questa vasta ed importante problematica, ma va affrontata. Per esempio nelle opportune sedi: in quella dei commercianti, dei sindacati e dell'amministrazione comunale, ma alla svelta, con poche chiacchiere e qualche idea.

Occorrerà fare qualcosa, portare gente a Camucia con qualche iniziativa, rafforzare quelle che ci sono, difficile chiedere ai commercianti impegni e sacrifici, ma occorrerà che si attivino tutti assieme, ritrovando quella compattezza che fa superare i piccoli egoismi e le piccole furbizie.

Abbiamo due bei viali, ebbene qui dovrà "suscitare" qualcosa, altrimenti saranno stati soldi buttati male, gettati alle ortiche, se tra qualche tempo troveremo negozi con su scritto affittasi o vendesi ne risentiremo tutti, proprio tutti.

Ivan Landi

### UNA PICCOLA PIANTA PER UN GRANDE "UOMO"

*Interessante iniziativa della Unicoop a Camucia. Il 25 novembre è stata regalata una pianticella a tutti i bambini che, in compagnia dei genitori, si trovavano a far acquisti nel grande supermercato.*

*Tutto ciò perché, specialmente i giovanissimi, comincino presto ad amare le piante che sono una fonte di vita.*

*È un semplice gesto che moltiplicato da tanti "piccoli operatori" renderà importante l'iniziativa. Certamente non si formerà un bosco, ma ugualmente tante piante messe a dimora contribuiranno a rendere il nostro paese più bello e più vivibile.*

*E comunque questo piccolo gesto favorirà un più proficuo rapporto tra gli uomini e l'ambiente.*

I.L.

*Le strade del nostro Paese rischiano di rimanere "spente"*

## NATALE AL BUIO PER CAMUCIA?

Il Natale è senza dubbio la festa più gioiosa dell'anno poiché oltre a trasmettere quel grande messaggio cristiano di speranza che è riassunto nella nascita del Salvatore, si connota anche per una "veste" esteriore colorata ed allegra: piacciono proprio a tutti (anche a coloro che criticano le componenti troppo consumistiche e "paganeggianti" del Natale) le vetrine che, come d'incanto, si colorano di luci attirando i potenziali clienti, le strade del paese o della città che, sgargianti e "sorridenti", ci danno quel calore che ci avvolge tutti, quell'atmosfera che nella sua magia ci fa sentire così diversi (sarà solo un'illusione?). Purtroppo Camucia rischia quest'anno di vivere il Natale come una città povera e morta perché priva della sua festosa illuminazione a cui ormai da anni si era abituati: l'ASCOM (Associazione Commercianti), che fino all'anno scorso si prendeva l'onere di organizzare l'illuminazione natalizia del nostro paese, si è trovata infatti costretta ad abbandonare questo impegno.

Le ragioni che hanno portato l'associazione a questa sofferta decisione non sono, come si potrebbe desumere, economiche, bensì solo organizzative: essendo Camucia una realtà ormai grande, sarebbe necessario un ingente numero di persone che, a tempo pieno, si dedicasse a questa attività che si compone di tante e a volte difficoltose fasi (dalla ricerca dei fondi, alla richiesta dei vari permessi, alla installazione materiale delle luci).

La conseguenza di ciò è che,

mancando una unitaria organizzazione, le strade di Camucia rimarranno in gran parte al buio o, nella migliore delle ipotesi, la loro illuminazione verrà organizzata dai singoli negozianti che, riunendosi in minicomitati, potranno garantire le luminarie alla loro strada di appartenenza.

È evidente che, se anche molti negozianti scegliessero questa ultima soluzione, il risultato complessivo sarebbe insoddisfacente perché Camucia diverrebbe un "Arlecchino" con un po' di strade (quelle con i negozianti più attivi) illuminate e con altre al buio.

A questo bisogna aggiungere anche che comunque vada, mancherà all'illuminazione camuciese un unico "tema" estetico seguito da tutte le strade. Immaginiamo per un attimo di passeggiare, proprio sotto Natale, per una triste e buia via Regina Elena giungendo poi presso una via (ad esempio) Matteotti illu-

minata sul tema delle campane per raggiungere infine un'altra strada illuminata con le stelle comete: sarebbe una situazione ben poco gradevole e rivelatrice di una non-unità tra gli abitanti di Camucia.

Questa prospettiva non è certo edificante se si pensa che, ad esempio, a Cortona il Consiglio dei Terzieri ha già organizzato una illuminazione natalizia che potremo ammirare, con un pizzico di invidia, già dai primi di dicembre.

Far passare un Natale al buio alla nostra Camucia ci appare senza dubbio come la vittoria dell'indifferenza dei più sul bisogno che abbiamo di vivere in una comunità unita anche nella gioia e, soprattutto, un grave oltraggio alla memoria di un uomo, il "Ghioghiolo" che in tante occasioni (anche nell'allestire una festosa illuminazione) ci ha insegnato, ahimè invano, ad amare il nostro paese.

Gabriele Zampagni



## FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA  
Tel. 0575/630334



TECNOPARETI

- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2



Panificio



PUNTI VENDITA:

Loc. IL MULINO, 18 - SODO - Tel. 612992  
Via Regina Elena, 37 - CAMUCIA - Tel. 62504



## POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944

